SECONDA TRASVOLATA ATLANTICA

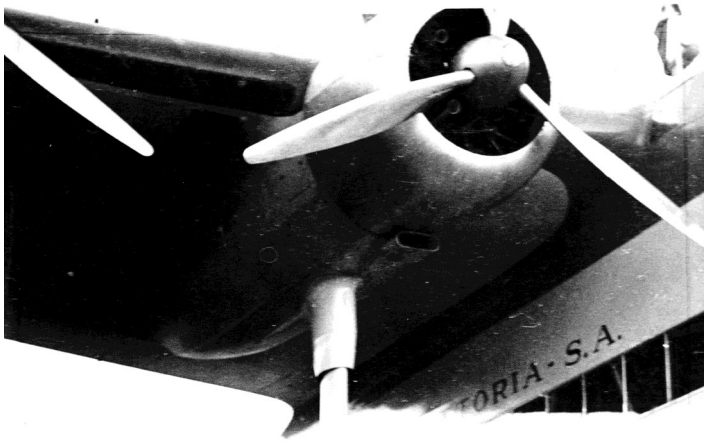
IL GENIO ITALICO
ALESSANDRO MARCHETTI

Museo della Città e del Territorio
Sala Conferenze
18 luglio 2013 - ore 17.00

CITTÀ DI CORI

1933 – 2013: 80° anniversario

CRECIERA AEREA DEL DECENNALE



COMUNE DI CORI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

SECONDA TRASVOLATA ATLANTICA

1933 - 2013: OTTANTESIMO ANNIVERSARIO

PRESENTAZIONE EVENTO

Tomba Marchetti (Cori)

Quest'anno ricorre l'80° anniversario della "Crociera Aerea del Decennale", la celebre trasvolata atlantica "Orbetello – Chicago – New York – Roma" organizzata nel 1933 per celebrare il primo decennale della costituzione della Regia Aeronautica e per promuovere l'immagine italiana presso la "Century of Progress", l'esposizione universale che si tenne a Chicago per il centenario della città del vento.

L'Amministrazione comunale vuole commemorare l'evento legato alla genialità del suo illustre concittadino, l'ingegner Alessandro Marchetti, l'inventore dei velivoli che portarono in alto nel mondo il nome dell'Italia e della città di Cori. Gli americani accolsero con un caloroso benvenuto gli aviatori italiani giunti negli Stati Uniti dopo due settimane di volo. L'Assessorato alla Cultura vuole ricordare quel momento di genuina e spontanea fratellanza e rinnovarlo, nel suo piccolo, inviando alla comunità italo americana di Chicago, una delle due opere realizzate per l'occasione dall'artista locale Tonino Liberati. L'altra verrà esposta a Cori in memoria dell'orgoglio corese e del genio aeronautico Marchetti, che con la sua creatività rese possibile la realizzazione dell'epica missione degli "Atlantici".

"Omaggio a Marchetti" di Tonino Liberati Bassorilievo in terracotta, dipinto in acrilico (50x33x1 cm) e lavorato a mano

Da lunedì 15 luglio, davanti alla tomba dell'ingegnere corese sono state issate la bandiera italiana e il vessillo della SIAI Marchetti.

Giovedì 18 luglio, alle ore 17.00, presso la Sala Conferenze del Museo della Città e del Territorio di Cori, è stata organizzata una commemorazione alla quale parteciperanno, oltre al Sindaco Tommaso Conti e al Delegato alla Cultura Roberto De Cave, i Senatori Claudio Moscardelli e Renato Guarino Turano. Quest'ultimo, nato in Italia e residente da anni a Chicago, è stato eletto nella circoscrizione estera dell'America Settentrionale e Centrale, ed è membro del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato. Dopo la proiezione del docufilm sulla Crociera del Decennale e la presentazione delle opere donate da Tonino Liberati, vi sarà un collegamento con Casa Italia, il centro di conservazione e promozione della cultura italo-americana della comunità di Chicago.

Casa Italia (Chicago)

SECONDA TRASVOLATA ATLANTICA

1933 - 2013: OTTANTESIMO ANNIVERSARIO

ALESSANDRO MARCHETTI

PIONIERE DELL'AVIAZIONE ITALIANA

Alessandro Marchetti

L'ideatore degli idrovolanti che solcarono i cieli sull'Oceano Atlantico fu l'ingegnere corese Alessandro Marchetti.

Nato a Cori il 16 giugno 1884, fin da bambino Marchetti maturò una forte passione per l'aeronautica e nel maggio 1911 realizzò il suo primo velivolo "Chimera".

Pioniere delle costruzioni aeronautiche, colui che è stato definito in assoluto il più grande progettista aeronautico italiano del XX secolo, "padre" dell'idroplano e illustre esempio di "genio italico", fece della SIAI Marchetti di Sesto Calende (VA), poi Savoia – Marchetti, la più famosa industria di aereonautica nel mondo, progettando oltre 50 aerei e idrovolanti, civili e militari, molti dei quali hanno fatto la storia dell'aereonautica e ancora oggi detengono record mondiali.

Marchetti morì a Sesto Calende il 5 dicembre 1966 ed oggi riposa nella sua città natale. Il 12 settembre 2003, in occasione del centenario del primo volo, Poste Italiane ha emesso quattro francobolli celebrativi dei pionieri dell'aviazione italiana, inserendo Alessandro Marchetti tra i personaggi che si sono particolarmente distinti nel campo dell'aereonautica.

Francobollo Poste Italiane

SAVOIA MARCHETTI S.55 X

IL PROTAGONISTA DELL'IMPRESA

La scelta degli idrovolanti ricadde sui Savoia-Marchetti S.55, un mezzo ormai collaudato dopo dieci anni dal suo primo volo e in base al principio "niente macchine speciali ma velivoli di serie".

Un velivolo eccezionale, intelligentemente progettato dall'Ingegner Marchetti, nato come idrobombardiere aerosilurante marittimo e prodotto dall'azienda Savoia-Marchetti negli anni venti.

Fu il protagonista di celebri trasvolate oceaniche, divenne uno dei simboli dell'aeronautica militare e del progresso tecnologico italiano nei primi anni del Novecento.

Modellino Savoia Marchetti S.55X

La sua formula innovativa inizialmente non convinse la commissione giudicatrice dell'Aviazione che rifiutò il progetto.

Riesaminato in seguito, ne furono riconosciuti i pregi, tanto da essere adottato dalla Regia Aeronautica, ricoprendo svariati ruoli per più di un decennio e contribuendo più di tutti a rendere famosa nel mondo la giovane aeronautica italiana.

Per la seconda trasvolata atlantica venne utilizzata l'ultima versione, l'S.55X, dove X indicava il decennale in numeri romani, appositamente modificata e potenziata da Marchetti "come un atleta olimpionico" per le esigenze della traversata. Le principali migliorie riguardarono la strumentazione di volo, modernissima; la radio di bordo e l'impianto telegrafico e soprattutto il motore, potenziato per aumentare la velocità e diminuire le ore di volo.

L'ARRIVO NEGLI STATI UNITI

L'ACCOGLIENZA DEGLI ITALO AMERICANI

Century of Progress - Chicago

Il successo della prima Crociera Transatlantica e il conseguente prestigio raggiunto dalla Regia Aeronautica, spinsero il Generale di Squadra Aerea Italo Balbo a organizzare una nuova impresa che avrebbe portato le ali italiane nel Nord America a dieci anni dalla fondazione della nuova Forza Armata. La preparazione tecnica, l'organizzazione logistica e l'addestramento necessitarono di due anni di duro lavoro. A pianificazione completata, il percorso complessivo fu calcolato in ventimila chilometri, suddivisi in tredici tappe (Amsterdam, Londonderry, Reykjavik, Cartwright, Shediac, Montreal, Chicago, New York, Shediac, Shoal Harbour, Ponta delgada, Lisbona, Roma Lido di Ostia), con due traversate atlantiche di 2.400 km ciascuna.

La Squadra Atlantica fu suddivisa in due Stormi, ciascuno formato da quattro squadriglie (nera, verde, bianca e rossa), con cerchi o stelle per l'identificazione, composte ognuna da tre SIAI S.55X. Ad aprile incominciarono a giungere ad Orbetello i primi apparecchi atlantici, trasportati da Sesto Calende (Varese) in volo dagli stessi ufficiali che li avrebbero poi condotti al di là dell'Atlantico. Entro la seconda metà di maggio tutti gli aeroplani erano ad Orbetello. La formazione era composta da centocinque tra piloti e specialisti e ventiquattro aeromobili, più uno di riserva, ognuno dei quali aveva come nominativo radio le prime quattro lettere del cognome di ogni capo equipaggio.

Decollata da Orbetello la mattina del 1° luglio 1933, la squadriglia di 25 idrovolanti S.55X guidata Italo Balbo, arrivò a Chicago, tappa conclusiva della prima parte della crociera, il 15 luglio, alle ore 18.00, proveniente da Montreal (Canada). Dopo aver sorvolato i cieli della città, scortati da una formazione aerea americana disposta in modo da formare in cielo la parola "Italy", gli "Atlantici" ammararono sul Lago Michigan, le cui sponde erano invase per chilometri da migliaia di persone in delirio. Ad attenderli per gli onori di casa il sindaco di Chicago Edward Joseph Kelly, che consegnò a Balbo le chiavi della città, e il governatore dell'Illinois

Sindaco Kelly e Italo Balbo

Capo Blackhorn e Italo Balbo

Henry Horner. Poco distate dal lago era in corso la "Century of Progress", l'esposizione universale organizzata per il centenario della città del vento. L'arrivo dei trasvolatori atlantici conferì un enorme risalto alla partecipazione italiana all'expò a vantaggio dell'immagine complessiva dell'Italia nel mondo.

La sosta a Chicago fu colma di festeggiamenti, visite e cerimonie. Fu inaugurato un monumento a Colombo, dove era stata posta una targa in ricordo della crociera. La visita al padiglione italiano dell'expò fu preceduta da lunghi cortei di soldati a cavallo e macchine in un bagno di folla. La comunità italiana, con Guglielmo Marconi, li accolse con un suntuoso banchetto allo Stevens Hotel, con 5000 invitati. I Sioux presenti all'esposizione nominarono Balbo capo "Capo Aquila Volante", il massimo dell'onorificenza di quel popolo. Il Capo Blackhorn donò a Balbo un copricapo indiano ricevendo in cambio un grosso medaglione. In onore della straordinaria impresa la 7th Street di Chicago fu ribattezzata "Balbo Drive" e a Burnham Park fu posta un'antica colonna romana del II sec. d.C. inviata da Roma e con incisa l'esaltazione delle gesta degli aviatori italiani nello storico volo transatlantico.

Dopo tre giorni, il 19 luglio, la formazione si trasferì a New York che gli riservò la stessa trionfale accoglienza. Dopo 8 ore di volo comparvero i grattacieli di Manhattan, prima di ammarare all'idroscalo Floyd Bennet. Durante i sei giorni di permanenza a New York, il 20 luglio una rappresentanza di "Atlantici" raggiunse Washington, ospiti alla Casa Bianca del Presidente Franklin Delano Roosevelt. I newyorkesi dedicarono l'intera giornata del 21 luglio alle celebrazioni ufficiali con parate nelle principali strade della città. Altrettanto grandioso l'incontro al Madison Square Garden con la straripante comunità italo americana giunta da ogni dove per festeggiare un evento che la riempiva d'orgoglio.
Da allora il termine "Balbo" divenne sinonimo di "numerosa formazione di aeroplani" e negli Stati Uniti è ancora utilizzato per indicare la barba col pizzo staccato.

Il 25 luglio iniziò il viaggio di ritorno che terminò con l'ammaraggio degli idrovolanti all'idroscalo di Ostia il 12 agosto. Si concluse così l'epopea delle grandi Crociere che dimostrarono quanto gli elementi necessari per il successo di tali imprese fossero la minuziosa preparazione tecnica e l'addestramento degli equipaggi, la scrupolosa pianificazione della navigazione aerea e l'accurata organizzazione logistica. Nasce da qui la vera Aeronautica e si afferma la figura del pilota moderno.

Monumento di Balbo - Burnham Park (Chicago)

SECONDA TRASVOLATA ATLANTICA

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Accoglienza ospiti

Saluti

del Sindaco di Cori: Avv. Tommaso Conti

del Delegato Cultura: Avv. Roberto De Cave

del Senatore: Avv. Claudio Moscardelli

del Senatore: Dott. Renato Guerino Turano

Proiezione docufilm

Presentazione opere donate dell'artista Tonino Liberati

Collegamento con Casa Italia - Chicago

COMUNE DI CORI
ASSESSORATO ALLA CULTURA